

SITO INTERNET FAIB <http://www.faib.it>
Per invio posta E-MAIL: faib@confesercenti.it

MUD 2010: astenersi dalla presentazione nei termini prestabili.

L'indirizzo che la Faib e la Confederazione ha condiviso, con le altre Associazioni del "Patto Capranica", è quello di indicare a tutte le imprese di astenersi dal presentare il MUD nei termini prestabiliti, rimandando l'adempimento al momento in cui il Governo avrà indicato termini e modalità con cui esso va effettuato, stante l'attuale situazione di oggettiva impossibilità ad adempiere, causata dall'incapacità delle istituzioni di fornire in tempi utili indicazioni al riguardo.

Leggi la nota della Confederazione a pag 2

Sempre più ampia in Toscana la mobilitazione dei gestori Sirtam Tamoil in vista degli scioperi dei prossimi giorni

Dopo la riunione del 15 aprile scorso, tenutasi a Firenze, che aveva visto una grande partecipazione di gestori Sirtam /Tamoil continua l'iniziativa sindacale su tutto il territorio della Toscana, che in assenza di fatti nuovi da parte della azienda, porterà alla effettuazione di tre giorni di sciopero, nelle giornate del 5, 19 e 20 maggio 2010.

Tra l'altro in occasione della prima giornata di sciopero, il 5 maggio, i gestori si ritroveranno in assemblea a Pistoia ed avranno un incontro con le Istituzioni e gli organi di informazione per spiegare le ragioni della loro protesta.

Infatti, nel corso di numerosi mesi, nonostante i molteplici incontri tra la delegazione della Faib e l'azienda, non è stato possibile dare soluzione a nessuna delle problematiche che le gestioni vivono, a causa delle rigidità della Sirtam, che non ha nemmeno provveduto a mantenere alcuni impegni assunti negli incontri iniziali. I gestori non possono più attendere di avere corrisposti

tutti gli arretrati loro spettanti e meritano di avere riconosciuto un margine adeguato che non sia continuamente intaccato e reso marginale dalla loro partecipazione agli sconti. Nei prossimi giorni la Faib promuoverà ulteriori nuove riunioni per presentare la piattaforma dello sciopero a tutti i gestori e per assicurarne la migliore riuscita.

Firenze, 26 aprile 2010

Ultimatum alla Shell

Ancora problemi con la Shell. Nonostante il grande impegno delle tre Associazioni di categoria dei gestori ad intavolare un confronto assai complesso, per le politiche commerciali portate avanti dalla compagnia, la trattativa subisce un nuovo strappo. Faib, Fegica e Figisc si vedono costrette ad una nuova proclamazione dello stato di mobilitazione dei gestori Shell. In una nota congiunta le tre Associazioni affermano che "In considerazione dell'infruttuoso protrarsi dei termini di vacanza dell'accordo economico-normativo, previsto dalle normative vigenti tra codesta Azienda e le Organizzazioni di categoria dei Gestori, e considerato che la ripresa del confronto, già avviata negli

ultimi mesi dello scorso esercizio 2009, non ha ancora prodotto alcuna intesa, le scriventi con la presente notificano formalmente la proclamazione e l'avvio dello stato di mobilitazione dei Gestori del marchio.

La scandalosa condotta di Shell, che opera border line rispetto alla normativa italiana, già denunciata al Ministero dello Sviluppo Economico che ha avviato un'istruttoria ad hoc, non trova paragone nel mondo petrolifero italiano a fronte di Accordo economico scaduto il 31 dicembre 2007. Ormai da tre anni Shell si sottrae sistematicamente ad un confronto doveroso, serio e concludente.

Le tre Associazioni, dopo ripetuti tentativi di dialogo e confronto sindacale, hanno specificato che "Tale mobilitazione - che si effettuerà anzitutto con la disdetta degli accordi sul prezzo massimo, lasciando immediatamente a ciascun Gestore, così come le norme consentono, totale libertà di fissazione del prezzo finale senza limiti prefissati, con la sospensione dell'accettazione delle carte di pagamento aziendali, senza escludere, infine, la chiusura per sciopero degli impianti del marchio nelle forme, modalità, date e situazioni territoriali che verranno di seguito individuate.

Faib, Fegica e Figisc danno tempo a Shell fino al 15 maggio, giorno in cui comincerà la protesta su tutta la rete Italia ove l'Azienda non intenda immediatamente convocare le scriventi Organizzazioni per una ripresa del tavolo di negoziazione finalizzato all'accordo."

MUD 2010

Si ritiene utile informare che il 30 aprile p.v scadrà il termine per la presentazione della Dichiarazione MUD 2010. Come noto, il nuovo modello MUD, introdotto con il DPCM 2 dicembre 2008, ha apportato significative modifiche al vecchio modello, sia in relazione alle informazioni da comunicare, sia per quanto concerne le modalità di trasmissione. Le nuove disposizioni, infatti, prevedono che la denuncia debba essere presentata obbligatoriamente per via telematica. Inoltre, il DPCM detta le regole per la comunicazione annuale da parte dei Gestori di RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e dei Produttori di AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Nonostante le autorevoli assicurazioni che continuano a pervenire al mondo associativo dai vertici del Governo, mancano ad oggi certezze sia sulle modalità di trasmissione della dichiarazione sia sul più volte annunciato slittamento dei termini di presentazione.

Dalle ultime notizie ricevute l'intenzione del Governo di assicurare una proroga al 30 giugno 2010 non sembra essere messa in dubbio, ma devono essere superate le difficoltà di ordine tecnico/procedurale che hanno finora impedito la soluzione legislativa del problema. L'ipotesi di un decreto legge ad hoc, annunciato con uno specifico comunicato stampa del Ministero dell'Ambiente (tuttora presente sul sito del Ministero), allo stato attuale non ha avuto, però, alcun esito. Il percorso più accreditato

torna, quindi, ad essere quello dell'emanazione di un DPCM che ripristini il MUD 2002 (integrato dai dati relativi ai RAEE) e dell'approvazione in Parlamento di un emendamento (eventualmente da inserire all'interno della conversione del ddl "incentivi") che disponga il rinvio della scadenza dal 30 aprile al 30 giugno.

In relazione a questa ipotesi, che interverrebbe comunque oltre il tempo limite del 30 aprile, lasciando le imprese in uno stato di completa incertezza, Confesercenti, congiuntamente alla CNA, a Confartigianato, a Confcommercio ed a Casartigiani ha chiesto al Governo, con lettera diretta al Presidente del Consiglio, di introdurre, con la massima urgenza, una proroga per l'utilizzo del vecchio modello di dichiarazione ambientale visto che l'entrata in vigore della nuova modulistica (utilizzata quest'anno per la prima ed unica volta, essendo imminente l'avvio dell'operatività del sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI) porterebbe ad una situazione tanto paradossale quanto dannosa per le imprese.

Infatti, pur essendo l'unico modello giuridicamente valido, il nuovo MUD, ad oggi, non è in realtà ancora disponibile sulle piattaforme *web* ufficiali di ECOCERVED - UNIONCAMERE; non è, quindi, operativamente una soluzione percorribile da parte delle imprese che si trovano così, di fatto, impossibilitate ad adempiere al dettato giuridico. Quand'anche venisse rapidamente diffuso, a pochi giorni dalla scadenza

3

sarebbe praticamente impossibile utilizzarlo, trattandosi di un modello complesso nella sua articolazione e ricco di informazioni sovente non in possesso delle imprese tenute ad utilizzarlo.

Dalla ricostruzione sopra esposta ed allo stato attuale delle cose, si prospetterebbero in teoria due possibili soluzioni:

- **utilizzare la vecchia modulistica del MUD.** Questa soluzione consentirebbe, in una situazione di incertezza normativa, di dimostrare la buona fede dell'impresa privilegiando il dato sostanziale (la comunicazione annuale sulla produzione dei rifiuti) rispetto al dato prettamente formale e giuridico. È importante evidenziare che tale soluzione presta, però, il fianco a contestazioni legali, dato che di fatto la vecchia modulistica è giuridicamente inesistente, visto il contenuto dell'art. 5, comma 2-*quinquies* del DL n. 208/08, convertito in legge n. 13/09;

- **utilizzare il nuovo modello.** Situazione questa sicuramente preferibile giuridicamente ma operativamente difficile da attuare, data la mancata messa *on line* della nuova modulistica.

Entrambe le soluzioni appaiono, dunque, impraticabili o sotto il profilo giuridico o sotto il profilo applicativo. Il nuovo modello MUD, infatti, non è ancora stato reso disponibile, e quindi le imprese non possono né presentare la nuova modulistica né, di fatto,

utilizzare quella vecchia che, in quanto abrogata, non ha valore legale in mancanza di un provvedimento legislativo che ne ripristini la validità.

In tale situazione, **l'indirizzo che la Confederazione ha condiviso con le altre Associazioni del "Patto Capranica" è quello di indicare a tutte le imprese di astenersi dal presentare il MUD nei termini prestabiliti, rimandando l'adempimento al momento in cui il Governo avrà indicato termini e modalità con cui esso va effettuato**, stante l'attuale situazione di oggettiva impossibilità ad adempiere, causata dall'incapacità delle istituzioni di fornire in tempi utili indicazioni al riguardo.

Questa presa di posizione, determinata ed uniforme da parte delle diverse componenti del mondo imprenditoriale, verrà portata all'attenzione degli organi di Governo per sollecitare ulteriormente una rapida soluzione della questione.

Benzina, Faib: si avvii subito l'osservatorio sulla dinamica dei prezzi

Sulla polemica dei prezzi dei carburanti Faib precisa che quelli relativi alla rete italiana sono in linea con gli andamenti dei più generali del mercato rappresentati dall'andamento del Brent e, per quanto riguarda i prezzi dei prodotti raffinati, dal Platt's.

L'andamento delle quotazioni internazionali sono coerenti con l'andamento dei prezzi alla

FAIB Informa 13

pompa che in Italia sono molto diversificati: a ben guardarsi intorno ci sono differenze che arrivano anche ai 10 centesimi litro, basta cercare. Sono pertanto infondate polemiche sui rincari che invece riguardano tutti i Paesi.

Quanto alle polemiche diamo tempo al Governo di mettere in atto il protocollo di lavoro anche se applicare il prezzo settimanale non sarà facile. Si può invece realizzare subito l'osservatorio ministeriale sulla dinamica dei prezzi dei prodotti petroliferi in modo da dare trasparenza al mercato ed eliminare polemiche pretestuose: il caro carburanti non è una specialità made in Italy.